



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00185 Roma – tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

@COISPpolizia [Facebook](#) [Youtube](#)

TORINO, BOMBE CARTA PER UCCIDERCI, AMNESTY FILMI CHI TIRA LE BOMBE!

Rassegna stampa 25 febbraio 2018

AGI
Agenzia Italia

Corteo Anpi: Coisp, Amnesty filmi chi tira bombe contro Polizia = (AGI) - Roma, 25 feb. - Gli osservatori di Amnesty "se proprio vogliono riprendere qualche violazione dei diritti umani", allora pensino "a immortalare i criminali che lanciano bombe carta piene di schegge ai poliziotti". Così **Domenico Pianese, segretario generale del Coisp, sindacato indipendente di Polizia**, all'indomani di una giornata di lavoro che ieri ha visto svolgersi in Italia "senza significativi incidenti" ben 119 manifestazioni in 30 province che hanno impegnato

circa 5.000 unità delle forze dell'ordine. Cortei e sfilate si sono svolti da Milano a Palermo, "passando per l'assai impegnativo pomeriggio romano con la Capitale letteralmente ostaggio di diverse manifestazioni che hanno comportato

misure di sicurezza delle grandi occasioni". Il riferimento di Pianese è alla notizia rilanciata ieri da AGI che Amnesty International aveva deciso di inviare al corteo Anpi suoi osservatori - peraltro facilmente individuabili perché indossavano una pettorina dedicata e si erano anche presentati ai funzionari di polizia incaricati dell'ordine pubblico - per registrare quelle da loro ritenute violazioni dei diritti umani negli interventi delle forze dell'ordine in caso di incidenti o scontri con manifestanti o infiltrati. Una decisione - rileva Pianese - che è arrivata in un contesto "in cui la tensione era alle stelle per via delle diverse gravissime aggressioni subite dalle forze di polizia nei giorni precedenti". Per il segretario generale del Coisp la giornata di ieri è stata invece "l'ennesima prova della granitica professionalità degli appartenenti alle forze dell'ordine che, con indefesso senso del dovere, hanno consentito che libertà e democrazia non subissero alcun genere di compressione nonostante i chiari segnali di minaccia lanciati in queste settimane dai professionisti del disordine che covano un chiaro progetto teso a turbare

ordine e sicurezza pubblici. Sul piano operativo è stata dunque una giornata impeccabile, turbata solo dall'atteggiamento urticante e ipocrita di chi ancora prende irresponsabilmente e sfacciatamente le parti di gentaglia senza scrupoli, senza alcun senso civico, che non prova alcuna remora a violare la legge mettendo a rischio la nostra incolumità e la sicurezza di tutti". Di qui l'invito agli osservatori di Amnesty di puntare le loro telecamere su altri. "I soliti 'pacifisti' tentano da giorni di ammazzare qualcuno in divisa - aggiunge Pianese - e c'è chi non esita a soffiare sul fuoco dell'odio verso le forze dell'ordine. È sconcertante, specie se paragonato al senso del dovere che ancora ci porta diligentemente in strada a svolgere il servizio al paese nonostante le certe conseguenze che dobbiamo subire ingiustamente. Sarebbe il caso - conclude il segretario generale del Coisp - di ritrovare un po' di senso della vergogna e, invece che difendere i criminali, stare senza se e senza ma dalla parte di chi difende i cittadini dai rigurgiti eversivi che stanno avvelenando questa campagna elettorale". (AGI)

**SARDEGNA
REPORTER**

Torino, forze dell'ordine aggredite anche con bombe carta riempite con schegge di metallo – Di La Redazione - 23 febbraio 2018 - **Il Coisp: "Ma quale antifascisti, hanno tentato di uccidere gli Agenti. Sei Poliziotti feriti gravemente. Punire questi criminali e dire basta"** - Schegge che si trasformano in

veri e propri proiettili, conficcandosi nella carne e bucando perfino le protezioni delle uniformi, esattamente come è accaduto ieri sera quando sei Poliziotti, a cui va tutta la nostra vicinanza, sono stati investiti dal metallo e sono rimasti seriamente feriti". Così **Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo le aggressioni alle Forze dell'ordine avvenute ieri sera a Torino durante il corteo dei centri sociali contro Casapound. "La

strategia del disordine messa in atto da movimenti che si definiscono antifascisti – incalza Pianese – e che con questo cercano invano di mascherare i loro chiari intenti criminali, è sempre più evidente, e si diffonde a macchia d'olio in maniera niente affatto casuale elevando il livello dello scontro a un punto tale che lo Stato non può più ignorarlo né restare inerte. Esiste un preciso dovere di impedire questo progetto eversivo di chi sfrutta le tensioni sociali ad ogni buona occasione per accanirsi contro i tutori della sicurezza di tutti. Oggi ormai gli operatori delle Forze di Polizia vanno a svolgere i servizi d'ordine in tutte queste situazioni con l'assoluta certezza di dover subire aggressioni di ogni genere, che solo per miracolo non sono costate la vita a qualcuno fino a qui. Ma non si può certo attendere il morto per poi sfoggiare finta indignazione e ancor più fasulla vicinanza ai Poliziotti". "Per cominciare – conclude i leader del Coisp – questi criminali devono essere assicurati alla giustizia e ricevere pene severissime. Auspichiamo inoltre che almeno in questo momento i partiti politici, in modo unanime, esprimano una ferma condanna nei confronti di chi utilizza queste manifestazioni con il solo e chiaro intento di cercare lo scontro con le Forze dell'ordine per poter fare più male possibile. Tutto questo non ha nulla a che fare con le ideologie politiche, quello che sta avvenendo in tutte le piazze sono reati gravissimi, e questo scempio deve essere fermato".



Cortei, il plauso del Coisp per l'immane lavoro svolto dalle Forze dell'Ordine. La dura critica ad Amnesty: "Le telecamere le usino per riprendere chi tira bombe assassine ai Poliziotti" - "La giornata di ieri è stata l'ennesima prova della granitica professionalità degli appartenenti alle Forze

dell'ordine che, con indefesso senso del dovere, hanno consentito che libertà e democrazia non subissero alcun genere di compressione nonostante i chiari segnali di minaccia lanciati in queste settimane dai professionisti del disordine che covano un chiaro progetto teso a turbare ordine e sicurezza pubblici. Sul piano operativo è stata dunque una giornata

impeccabile, turbata solo dall'atteggiamento urticante e ipocrita di chi ancora prende irresponsabilmente e sfacciatamente le parti di gentaglia senza scrupoli, senza alcun senso civico, che non prova alcuna remora a violare la legge mettendo a rischio la nostra incolumità e la sicurezza di tutti. Ecco perché invitiamo gli osservatori di Amnesty, se proprio vogliono riprendere qualche violazione dei diritti umani, a immortalare i criminali che lanciano bombe carta piene di schegge ai Poliziotti". Così **Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, all'indomani di una straordinaria giornata di lavoro che ieri ha visto svolgersi senza significativi incidenti ben 119 manifestazioni in 30 province, che hanno impegnato circa 5.000 unità delle Forze dell'ordine. Cortei e sfilate si sono svolti da Milano a Palermo, passando per l'assai impegnativo pomeriggio romano con la Capitale letteralmente ostaggio di diverse manifestazioni che hanno comportato misure di sicurezza delle grandi occasioni. In questo contesto, in cui la tensione era alle stelle per via delle diverse gravissime aggressioni subite dalle Forze di Polizia nei giorni precedenti, i media hanno diffuso la notizia che Amnesty International ha deciso di inviare suoi osservatori al corteo Anpi per registrare quelle da loro ritenute violazioni dei diritti umani negli interventi delle Forze dell'ordine in caso di incidenti o scontri con manifestanti o infiltrati. "I soliti 'pacifisti' tentano da giorni di ammazzare qualcuno in divisa – aggiunge Pianese – e c'è chi non esita a soffiare sul

fuoco dell'odio verso le Forze dell'ordine. E' sconcertante, specie se paragonato al senso del dovere che ancora ci porta diligentemente in strada a svolgere il servizio al paese nonostante le certe conseguenze che dobbiamo subire ingiustamente. Sarebbe il caso di ritrovare un po' di senso della vergogna e, invece che difendere i criminali, stare senza se e senza ma dalla parte di chi difende i cittadini dai rigurgiti eversivi che stanno avvelenando questa campagna elettorale".

NOTIZIEclick

Torino, bombe carta con pezzi di metallo, hanno tentato di ucciderci - By Notizie in un Click

on 24 febbraio 2018 - **Torino, Forze dell'ordine aggredite anche con bombe carta riempite**

con schegge di metallo, il Coisp: "Ma quale antifascisti, hanno tentato di uccidere gli Agenti. Sei Poliziotti feriti gravemente. Punire questi criminali e dire basta". "Ma quali antifascisti. Ma quale pacifisti. Ieri a Torino anarcoidi criminali hanno tentato di uccidere gli appartenenti alle Forze dell'ordine impegnati a svolgere il proprio dovere con l'ennesima assurda aggressione che, stavolta, ha visto 'alzare il tiro' fino a utilizzare bombe carta 'farcite' con pezzi di metallo. Schegge che si trasformano in veri e propri proiettili, conficcandosi nella carne e bucando perfino le protezioni delle uniformi, esattamente come è accaduto ieri sera quando sei Poliziotti, a cui va tutta la nostra vicinanza, sono stati investiti dal metallo e sono rimasti seriamente feriti". Così **Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato**



Indipendente di Polizia, dopo le aggressioni alle Forze dell'ordine avvenute ieri sera a Torino durante il corteo dei centri sociali contro Casapound. “La strategia del disordine messa in atto da movimenti che si definiscono antifascisti – incalza Pianese – e che con questo cercano invano di mascherare i loro chiari intenti criminali, è sempre più evidente, e si diffonde a macchia d’olio in maniera niente affatto casuale elevando il livello dello scontro a un punto tale che lo Stato non può più ignorarlo né restare inerte. Esiste un preciso dovere di impedire questo progetto eversivo di chi sfrutta le tensioni sociali ad ogni buona occasione per accanirsi contro i tutori della sicurezza di tutti. Oggi ormai gli operatori delle Forze di Polizia vanno a svolgere i servizi d’ordine in tutte queste situazioni con l’assoluta certezza di dover subire aggressioni di ogni genere, che solo per miracolo non sono costate la vita a qualcuno fino a qui. Ma non si può certo attendere il morto per poi sfoggiare finta indignazione e ancor più fasulla vicinanza ai Poliziotti”. “Per cominciare – conclude i leader del Coisp – questi criminali devono essere assicurati alla giustizia e ricevere pene severissime. Auspichiamo inoltre che almeno in questo momento i partiti politici, in modo unanime, esprimano una ferma condanna nei confronti di chi utilizza queste manifestazioni con il solo e chiaro intento di cercare lo scontro con le Forze dell’ordine per poter fare più male possibile. Tutto questo non ha nulla a che fare con le ideologie politiche, quello che sta avvenendo in tutte le piazze sono reati gravissimi, e questo scempio deve essere fermato”.



il Giornale.it



La polizia contro i "pacifisti" di Amnesty: "Recuperate il senso della vergogna"

Poliziotti già a terra pestati selvaggiamente, bombe riempite di chiodi contro gli agenti. Ma Amnesty si muove per tutelare i centri sociali. Il Coisp: "Soffia sul fuoco dell'odio verso le forze dell'ordine"

Andrea Indini - Dom, 25/02/2018

"Se gli interessi tutelati sono quello dei diritti umani, quegli stessi diritti non li può vantare il carabiniere pestato a terra o il poliziotto con la gamba massacrata dai pezzi di ferro di una bomba carta?"



Dal Dipartimento della pubblica sicurezza trapela una fortissima indignazione per l'ultima (vile) campagna di Amnesty International: seguire il corteo dell'Anpi per filmare il comportamento della polizia e denunciare eventuali violazioni dei diritti umani. Diritti che, alle ultime manifestazioni, sono stati puntualmente violati da antagonisti, no global e centri sociali ai danni degli agenti che in piazza cercavano solo di mantenere l'ordine pubblico. "Se proprio vogliono riprendere qualche violazione dei diritti umani - commenta Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp - allora pensino a immortalare i criminali che lanciano bombe carta piene di schegge ai poliziotti".

Lo scorso 10 febbraio, durante una manifestazione a Piacenza, un carabiniere stava indietreggiando insieme ai commilitoni di fronte alla violenza dei manifestanti quando è inciampato ed è stato circondato dagli antagonisti. Lo hanno colpito con calci, pugni e bastoni. Lì non c'erano i volontari di Amnesty a filmare le nefandezze dei centri sociali. Qualche giorno dopo, a Palermo, il segretario di Forza Nuova Massimo Ursino è stato bloccato da un gruppetto



di otto facinorosi: lo hanno legato e pestato. Anche lì non si erano visti in giro i paladini dei diritti umani. E ancora: a Torino, durante il comizio di Casa Pound, i centri sociali hanno lanciato contro gli agenti bombe carta piene di chiodi e pezzi di coccio. Ordigni pensati appositamente per aumentarne la pericolosità. E forse anche per uccidere. Di Amnesty, nel capoluogo piemontese, neanche l'ombra. Ieri, invece, si è "scomodata" per marcare ogni poliziotto e assicurarsi che non torcesse un capello ai manifestanti che, in più di un'occasione, hanno pure provato a forzare i blocchi.

"Il problema di queste settimane è proprio questo inasprirsi delle parti - fanno sapere dal Dipartimento della pubblica sicurezza - fascisti e antifascisti, democratici e antidemocratici. Buoni e cattivi". Almeno da una associazione come Amnesty International gli agenti si sarebbero aspettati una sola differenza: quella contro i violenti. Sul profilo ufficiale della Polizia di Stato è apparso anche un tweet ironico: *"Alla manifestazione promossa dall'Anpi presenti osservatori di Amnesty Italia contro violazioni diritti umani. Dopo violenze subite a Piacenza e a Torino le Forze dell'Ordine si sono sentite tutelate"*. Ma, all'indomani di una giornata di lavoro che ieri ha visto svolgersi in Italia *"senza significativi incidenti"* ben 119 manifestazioni in 30 province che hanno impegnato circa 5.000 unità delle forze dell'ordine, il Coisp non è disposto a dimenticare facilmente il sodalizio tra Amnesty e i violenti.

"I soliti 'pacifisti' tentano da giorni di ammazzare qualcuno in divisa - tuona Pianese - e c'è chi non esita a soffiare sul fuoco dell'odio verso le forze dell'ordine". Da qui l'invito del Sindacato a "ritrovare un po' di senso della vergogna". "Invece che difendere i criminali, state senza se e senza ma dalla parte di chi difende i cittadini dai rigurgiti eversivi che stanno avvelenando questa campagna elettorale".

